

IN AULA VERSO ASSEMBLEE IL 15 SETTEMBRE

C'è il rischio delle classi vuote anche alla prima campanella

PRIMA DEL 15 AGOSTO, Ferragosto vero, parlare del 15 settembre è un po' come cercare la montagna partendo dal mare. Però la rabbia della scuola ormai non conosce confini. Sta montando da mesi, ha preso le forme dello sciopero, dello stop all'attività didattica, delle assemblee, delle fiaccolate perfino. E ora già comincia a concentrarsi sul 15 settembre.

L'esempio è partito da Firenze. I sindacati hanno convocato una prima assemblea contro la riforma della «Buona scuola»: e proprio nel giorno «x», quello della prima campanella e degli zainetti nuovi di zecca.

Un'assemblea in grande stile: perché per l'occasione è stato preso in affitto il teatro Obihall, sul lungarno Aldo Moro.

Dentro tutti: insegnanti, bidelli, segretari, dirigenti scolastici e studenti di tutte le scuole di Firenze e provincia. Ma in un colpo solo l'invito parte anche per i genitori e naturalmente per i vari rappresentanti istituzionali, sindaci in testa. In cabina di regia Cobas, Cgil, Cisl, Snals e **Gilda**.

Che c'entra? Beh, l'idea sta cominciando a prendere corpo anche ad Arezzo, dove del resto la convergenza sindacale in questi mesi è cresciuta: le assemblee si sono svolte in tutto il finale della scuola e niente esclude che possano trovare un bis anche nel fatidico 15 settembre.

Intanto per i precari sono i giorni

DIETRO FIRENZE PILOTA

Nel capoluogo convocato tutto il personale all'Obihall. L'esempio forse sarà seguito

critici. Perché entro il 14 agosto devono spedire agli uffici scolastici la disponibilità a rispondere alla chiamata anche su sedi lontane dalla propria di residenza.

La famosa domanda «delle 100 province», quella che toglie il sonno ai docenti storici e che oltre la soglia dei 50 anni vorrebbero evitare di rimettersi in viaggio come professorini ventenni. L'alternativa è non compilare la domanda ma con ogni probabilità anche ritrovarsi a piedi. Che non sempre è il massimo.

